

RICORDARE E PREGARE PER I FRATELLI MORTI

Già Turoldo insisteva nel dire che bisogna ricordare non tanti i morti, quanto i vivi che ci hanno preceduto, che:

“una è la chiesa dei vivi e dei morti, noi in cammino ed essi nel regno”.

Il nostro ricordo invece rimane legato alla vita che conosciamo e a quella condivisa con coloro che ci hanno lasciato. È un modo molto umano che ci aiuta a superare le difficoltà e i dolori, che viviamo nel momento della morte dei nostri fratelli, ma il Vangelo ci chiede di andare oltre.

Nell'episodio della risurrezione di Lazzaro Gesù dà un ordine preciso: *“Scioglietelo e lasciatelo andare”* (Gv 11,44). Lo ha risuscitato e non lo restituisce alla famiglia, ma chiede di aprirsi a una nuova visione del dopo morte. Chiede che non teniamo legati alla nostra quotidianità il ricordo di coloro che sono morti. Chiede di pensarli in modo completamente nuovo.

È lo stesso ordine che dà a Maria Maddalena la mattina della sua risurrezione: *“Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre”* (Gv 20,17). Anche coloro che sono morti e risorti devono continuare il cammino verso il Padre. Noi rischiamo invece di tenerli legati alle nostre concezioni, ai nostri ricordi, alla nostra terra.

Perciò di fronte ai nostri morti dovremmo essere capaci di guardare ad essi come Marta e Maria hanno guardato al fratello Lazzaro, e come esse non lo abbiano restituito alla vita di tutti i giorni e nean-

che ai loro affetti.

Di fronte ai nostri morti dovremmo essere capaci di pensarli nella vita di Dio, nell'eternità, fuori ormai da ogni forma di condizionamento della terra e da ogni limitata visione umana e teologica.

Per questo la preghiera che facciamo per loro deve probabilmente farsi più purificata e intensa. Dovremo pregare sì per i nostri defunti, ma più per pensarli in comunione con la vita di Dio, e perché tale vita sia piena, piuttosto che ancora lontani da Dio e bisognosi di essere chiamati accanto a sé da Dio. La nostra preghiera per i defunti deve essere comunione con loro, con la vita che già essi vivono nell'eternità, con la vita di Dio. Pregare per i defunti sarà allora comunicare con Dio, che li fa vivere della sua vita. Questo sarà allora momento di comunione tra cielo e terra, momento di vita e non di morte, momento che non sarà legato alle moderne forme di paganesimo, momento che ci aiuterà a vivere meglio anche il ricordo di quanto essi sono riusciti a trasmetterci su questa terra.

Allora sarà comunione vera, allora saremo capaci di attendere anche noi il momento della morte terrena come momento di vita e non di morte, allora saremo capaci di chiamare *“sorella”* la morte, allora la vita di Dio *ci attirerà veramente a sé*.

Allora potremo cantare:

“Dio per te non esiste la morte...” (Turoldo).

p. Cristiano

CALENDARIO NOVEMBRE

- **giovedì 1: Tutti i Santi.** Festa di precetto.
*alle ore 15, nel cimitero di san Vito, l'arcivescovo mons. *Pietro Brollo* presiede una "liturgia della Parola" in memoria dei defunti;
* l'indulgenza plenaria per le anime del purgatorio è concessa a coloro che –comunicati e confessati- dal 1 all'8 novembre visitano un cimitero e recitano una preghiera per i defunti; inoltre a coloro che dal pomeriggio del 1 nov. a tutto il giorno 2 visitano una chiesa e recitano un Pater e un Credo.
- **venerdì 2: Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
* alle ore 18.30: celebrazione eucaristica in memoria di tutti i parrocchiani, defunti nell'ultimo anno.
- **mercoledì 7,** alle ore 17, in santuario: santa messa in memoria di tutti i defunti del volontariato vincenziano parrocchiale e dei benefattori defunti.
- **venerdì 9,** alle ore 20.30, nel salone del chiostro: per il ciclo "IL CAMMINO, PERCORSI TRA CULTURA ED ARTE", conferenza del professor *Alessandro Minisini* su "Il viaggio di Dante tra espiazione e speranza". Invitiamo caldamente a partecipare.
- **sabato 10,** alle ore 19, in santuario: giornata del ringraziamento per la COLDIRETTI provinciale. Solenne celebrazione eucaristica con l'offerta dei doni della terra presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. *Pietro Brollo*. Concelebra don Gianni Molinari, incaricato diocesano per la COLDIRETTI. Animeranno la liturgia il coro "Glains di Soreli" di Ronchis e il coro Parrocchiale di Santa Maria la Longa, diretti dal maestro *Silvano Buchini*.
- **domenica 11: Giornata del ringraziamento.**
- **venerdì 16:** festa di **Tutti i santi OSM.**
Alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria.
- **sabato 17: commemorazione di tutti i defunti OSM.**
* alle ore 15, nel salone del chiostro, festa per gli anziani organizzata dal volontariato vincenziano.
- **mercoledì 21: Presentazione al Tempio della B. Vergine.** Alle ore 11, in santuario, mons. *Pietro Brollo*, arcivescovo di Udine, presiederà la solenne concelebrazione per la ricorrenza festiva della *Virgo Fidelis*, invocata come protettrice dell'Arma dei Carabinieri.
- **sabato 24,** ore 20.30 in santuario: cenacolo mariano
- **domenica 25:** solennità di **Cristo Re dell'universo.** Giornata del Seminario.
- **martedì 27,** alle ore 20.30, nel salone del chiostro: per il ciclo "IL CAMMINO, PERCORSI TRA

CULTURA ED ARTE", conferenza della professoressa *Antonella Riem Natale* su "Il viaggio come quest ("cerca") nella letteratura australiana". Invitiamo caldamente a partecipare.

- **giovedì 29,** alle ore 18, in santuario: inizio della novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione.
- **venerdì 30:** festa di **S. Andrea.**
Alle ore 18, in santuario: novena dell'Immacolata Concezione.

IL CAMMINO, PERCORSI TRA CULTURA ED ARTE

Il gruppo culturale parrocchiale da molto tempo sta lavorando ad una serie di proposte per l'animazione culturale, incentrate sul tema de "Il cammino". L'uomo è viator (camminatore, viaggiatore) quasi per natura; il cammino è una sua condizione ineliminabile, che nel nostro mondo globalizzato si manifesta soprattutto in movimento per esaudire la propria sete di divertimento e di piacere. Viaggiatori si è sempre, come afferma Saramago: "Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono., e anche loro possono prolungarsi in memoria in loro in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla riva del mare e ha detto: "Non c'è altro da vederel", sapeva che non era vero. La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro. Bisogna vedere quel che non si è visto, cedere di nuovo quello che si è già visto, vedere in primavera quello che si era visto in estate, vedere di giorno quello che si era visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le mesi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, per tracciarvi nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio, sempre. Il viaggiatore ritorna subito".

Tema vastissimo, probabilmente inesauribile (pensiamo al viaggio in Dio, alla morte come passaggio ecc.), che il gruppo culturale ha cercato di esemplificare, individuando vari percorsi:

- per la letteratura: *Esodo; Dante, Auschiwitz; Graal; Discesa agli inferi; L'ebreo errante; Super fulmina Babylonis;*
- per natale: *Giovanni di Hildesheim; "Una storia vera"; "il viaggio di Elisabet";*
- per pasqua: *Il pellegrino russo; Il viaggio di Eteria; Via Crucis e Via Matris; La passione;*
- per l'arte: *La pietà popolare; "Verso Santiago"; La via francigena; Canti di pellegrinaggio e di crociata.*

Il linguaggio utilizzato variano da quello cinematografico, a quello artistico; da quello scientifico a quello teologico, al linguaggio letterario. Via via vi proporremo o in queste pagine o attraverso avvisi - le successive tappe di questo "viaggio" alla ricerca del cammino e dell'*homo viator*:
"Dov'è la mia dimora? Dove non siamo né io né tu.
Dove il mio fine ultimo, cui devo giungere?
Dove nessun fine si trova. Ove dunque mi volgerò?"

Ancora oltre Dio, a un deserto devo tendere". (A:Silesio)